

19/8/2024



CAPPUCETTO ROSSO



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ultimamente ho rivisto il film “Pomodori verdi fritti”, che mi piace tanto.

Quando Ruth, nel letto, sta per morire, capisce che è arrivata la sua ultima ora e chiede ad Idgie di raccontarle una fiaba.

Idgie, addolorata, rimane incerta, ma Ruth insiste: -Magari mi racconti quella dei cigni, che rubano il

lago.- Questa fiaba non esiste e Ruth lo sa, ma invita Idgie a raccontargliela lo stesso.

L'amica racconta questa fiaba e, durante il racconto, Ruth muore.

Volevo scegliere fiabe nuove, ma vi racconterò una fiaba già inclusa nel libro “Alcune fiabe ed altre storie”, voluto fortemente da Patrizia Leocadi, perché è bello sentirla raccontare.

Vi racconto la prima, che è paradigmatica: “Cappuccetto Rosso”.

C'era una bambina, che viveva con la mamma. La nonna le aveva regalato una mantellina con un cappuccio di colore rosso, che indossava sempre, tanto che il vicinato l'ha chiamata Cappuccetto Rosso.

La nonna era malata e la mamma dà alla bambina delle focacce da portarle, con la raccomandazione di seguire il sentiero, che portava diritto dalla nonna.

Per strada, Cappuccetto Rosso incontra il lupo, del quale non ha paura.

Il lupo chiede alla bambina dove sta andando. Cappuccetto Rosso risponde che sta andando dalla nonna, per portarle delle focacce. Il lupo la invita a portarle anche dei fiori e la fa andare nel bosco.

Cappuccetto Rosso ascolta il consiglio del lupo e va a raccogliere i fiori.

Nel frattempo, il lupo va dalla nonna, bussa, ma la nonna non può aprire, perché allettata.

C'è un saliscendi, che il lupo usa, per aprire la porta; entra e mangia la nonna. Indossa la sua cuffietta, la sua camicia da notte e si corica a letto.

Cappuccetto Rosso, dopo avere raccolto i fiori, va dalla nonna e lascia la porta spalancata.

-Nonna, che orecchie grandi hai!-

-Per sentirti meglio!-

-Nonna, che occhi grandi hai!-

-Per vederti meglio!-

-Nonna, che bocca grande hai!-

-Per mangiarti meglio!-

Il lupo mangia Cappuccetto Rosso e con la pancia piena si addormenta.

Passa un cacciatore e vede la porta spalancata.

Entra e vede il lupo, che dorme. Gli vuole sparare, ma nota che ha una pancia enorme.

Gli taglia la pancia e la nonna e Cappuccetto Rosso escono illese.

Il cacciatore mette nella pancia del lupo tante pietre e cuce la parte tagliata.

Il lupo si sveglia, vuole alzarsi, ma, nell'alzarsi, pieno di pietre, cade e muore.

Il cacciatore ha preso la pelle del lupo, la nonna ha mangiato le focacce, la bambina ha tolto il cappuccio e ha accettato di vivere la sua vita, passando all'età adulta.

Vissero tutti felici e contenti...

Questa è la fiaba, che noi approfondiremo.

In tutte le fiabe ci sono otto punti, mascherati in maniera diversa.

•L'impreparazione.

Cappuccetto Rosso si nasconde dietro al cappuccio, quasi per non voler passare all'età adulta.

Troviamo questa particolarità nei Vangeli.

A 12 anni (mitzvah) i ragazzi diventano adulti e possono leggere la Scrittura nella Sinagoga.

A 12 anni, le ragazze sono pronte, per essere fidanzate.

Abbiamo due esempi di persone, che non vogliono crescere:

*la figlia di Giairo a 12 anni muore, perché non vuole entrare nell'età adulta, non riesce a vivere le aspettative del padre, capo della Sinagoga. Gesù la resuscita;

*il figlio unico della vedova di Nain, a 12 anni, non volendo entrare nell'età adulta, muore, ma incontra Gesù, che lo resuscita.

A 12 anni, Gesù, invece di morire, accetterà di entrare nell'età adulta e risponde ai genitori: *“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle Parole del Padre mio?”* **Luca 2, 49.**

Noi entriamo nell'età adulta, quando comprendiamo che c'è un progetto divino nella nostra vita. Possiamo arrivare a 70 o 80 anni, diventando vecchi, senza mai essere stati adulti.

•L'allontanamento.

La mamma allontana Cappuccetto Rosso, la manda da sola, la lancia nella vita.

Troviamo la stessa situazione nelle “Nozza di Cana”, quando Maria lancia Gesù nella vita pubblica.

Noi comprendiamo le cose con il tempo. Più siamo liberi, più comprendiamo il messaggio di Gesù.

- La paura.

Quando percorriamo un sentiero nuovo, abbiamo paura, perché lasciamo il certo per l'incerto.

Noi sappiamo inconsciamente che, ogni volta che c'è un cambiamento, abbiamo paura, perché ci colleghiamo alla paura della nascita. Per questo, in tutti i Ritiri, faccio fare l'esperienza della nascita, per superare questa paura.

- Il mascheramento.

Il lupo è travestito da nonna. Cappuccetto Rosso non lo riconosce.

Nella vita incontreremo tanti lupi travestiti da agnelli, da nonna. *“Dai loro frutti li riconoscerete.”*

Pirandello ricorda: “Troverai molte maschere e pochi volti.”

Le api comunicano attraverso i feromoni, che abbiamo anche noi.

Come facciamo a riconoscere se una persona è lupo o agnello? Da quello che riceviamo.

Quando si avvicinano alcune persone, sento gioia, pace; quando se ne avvicinano altre, mi fanno paura.

Ognuno di noi emette energie. Bisogna stare in guardia.

- Il potenziamento dell'attenzione.

-Che orecchie grandi hai!-

Noi cambiamo modo di vedere, sempre a seconda di quello che abbiamo nella mente: i nostri pensieri.

Quando i nostri padri sono usciti dall'Egitto, per entrare nella Terra Promessa, hanno ascoltato gli esploratori: *“... vi abbiamo visto i giganti, figli di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste e così dovevamo sembrare a loro...”* **Numeri 13, 33**, e vedevano gli altri non come erano nella realtà. Erano stati sottomessi così tanto che avevano ancora una mentalità da schiavi.

Più cresciamo nella libertà, più vediamo gli altri nella loro realtà.

- L'ammaestramento.

Noi veniamo ammaestrati dalle situazioni della vita. Dobbiamo attraversare ogni situazione. Se scappiamo da un'altra parte, ritroveremo le stesse situazioni

Cappuccetto Rosso ha imparato dalla saggezza della nonna, dentro la pancia del lupo.

Pinocchio riesce a diventare bambino nel ventre del pescecane, dove incontra Geppetto.

Il Conte di Montecristo è ammaestrato dall'Abate Faria, che incontra nella cella; l'Abate gli insegna tante cose, anche come trovare l'Isola del Tesoro.

Io ho imparato che tutto quello che mi accade di negativo, mi insegna qualche cosa.

Noi veniamo istruiti anche nella Preghiera del cuore, dove scaviamo e ci incontriamo con noi stessi e con l'inconscio collettivo (Jung). Ci colleghiamo con la banca-dati.

Più scaviamo in noi, più troviamo vite precedenti del nostro Albero Genealogico, non quelle riferite alla reincarnazione, perché la vita è una sola.

•La morte rituale.

Nessuno può vedere Dio e restare vivo. (**Esodo 33, 20**).

Se vogliamo fare un'esperienza forte di Dio, dobbiamo morire a noi stessi. Deve morire il Super-io.

La torre di Babele è stata costruita non tanto per dare gloria a Dio, quanto per dare un nome ai costruttori.

La lode va solo a Dio.

•La rinascita.

Cappuccetto Rosso muore nella pancia del lupo, poi c'è la rinascita: toglie il cappuccio rosso ed entra nell'età adulta.

Quando Gesù risorge, lascia il lenzuolo e il sudario, il fazzoletto, che copriva il volto del defunto, per non vedere la decomposizione.

Il sudario era "*in un luogo a parte*." **Giovanni 20, 7**. Questa espressione è un termine tecnico per dire che la morte decretata dal Tempio per Gesù è tornata al Tempio, che verrà distrutto.

Per questo dobbiamo pregare per i nostri nemici, perché tutto il male, che ci fanno, tornerà su di loro centuplicato.

Se entriamo nel cuore di Dio, sentiamo compassione per i nostri nemici.

Un canto dice: "Lui verrà e ci salverà".

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo.

Forse anche noi siamo nella pancia del lupo, in una situazione difficile, siamo bloccati.

Signore, vieni a salvarci! AMEN!